

**PROGRAMMA  
PLURIENNALE  
REGIONALE**

---

**ATTUATIVO DEL REGOLAMENTO  
CEE N. 2080/92  
1994 - 1996**

Regione Emilia - Romagna  
Dipartimento Attività Produttive  
**AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE**  
Responsabile Servizio Produzioni Agricole  
*(Dr. Umberto Lunati)*



**L'ASSESSORE**  
*(G. Tampieri)*

**MAGGIO 1993**

**ASSESSORATO AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE  
ASSESSORATO AMBIENTE**

## INDICE

- 1 - PREMESSA
- 2 - QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO
- 3 - CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO
- 4 - COMPATIBILITA' CON I VINCOLI AMBIENTALI
- 5 - VALUTAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DEGLI INTERVENTI
- 6 - CRITERI SILVICOLTURALI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI
- 7 - PROGRAMMA DI AIUTO
- 8 - LE AZIONI
  - A - CONTRIBUTO ALL'IMBOSCHIMENTO
  - B - COSTI DI MANUTENZIONE
  - C - PREMIO DESTINATO A PERDITE DI REDDITO
  - D - MIGLIORAMENTO DELLE SUPERFICI BOSCHIVE
- 9 - PROCEDURE AMMINISTRATIVE
- 10 - INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE
- 11 - QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA
  - TAB. 1 - RIPARTIZIONE ANNUALE DEI COSTI
  - TAB. 2 - COSTO D'IMBOSCHIMENTO
  - TAB. 3 - COSTI DI MANUTENZIONE
  - TAB. 4 - PREMIO PER PERDITE DI REDDITO
  - TAB. 5 - MIGLIORAMENTO DELLE SUPERFICI BOSCHIVE
  - TAB. 6 - RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI
- 12 - ALLEGATI:
  - A - DOMANDA DI CONTRIBUTO
  - B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO
  - C - RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA
  - D - VERBALE DI ACCERTAMENTO PREVENTIVO
  - E - DOMANDA DI COLLAUDO
  - F - VERBALE DI ACCERTAMENTO DI AVVENUTA ESECUZIONE LAVORI
  - G - PIANO COLTURALE RELATIVO AI COSTI DI MANUTENZIONE DELL'IMBOSCHIMENTO
  - H - PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE DEL NUOVO BOSCO.
- 13 - ALLEGATI:
  - 1 - PIANO PROVINCIALE DI PIACENZA
  - 2 - " " " PARMA
  - 3 - " " " REGGIO EMILIA
  - 4 - " " " MODENA
  - 5 - " " " BOLOGNA
  - 6 - " " " FERRARA
  - 7 - " " " RAVENNA
  - 8 - " " " FORLI'
  - 9 - " " " RIMINI

**PROGRAMMA PLURIENNALE REGIONALE ATTUATIVO DEL REGOLAMENTO  
CEE 2080/92.**

**1 - PREMESSA**

La superficie boscata, attualmente presente in Emilia-Romagna, pur nei limiti di risorse economiche legate alla sua utilizzazione in quanto caratterizzata prevalentemente da soprassuoli prevalentemente governati a ceduo, rappresenta comunque una realtà di fondamentale importanza come bene insostituibile dal punto di vista ambientale, paesaggistico e ricreativo.

Ne deriva pertanto la necessità che la politica regionale forestale sia incentrata, oltre all'aumento della superficie boscata, al miglioramento di quella esistente con l'obiettivo di valorizzare in termini economici-produttivi il prodotto legno.

Infatti il bosco, attraverso le sue molteplici funzioni ha assunto oggi un valore sociale che supera largamente quello meramente economico legato alla produzione di legname e stimola, altresì, azioni volte a contenere gli effetti negativi conseguenti all'inquinamento, alle malattie, all'incendio ed alle calamità naturali che in alcuni casi possono pregiudicare totalmente il soprassuolo esistente.

La conservazione ed il buon governo delle foreste assume così una rilevanza particolare ribadita anche dal programma di sviluppo nel settore forestale dell'Emilia-Romagna, rispetto alla politica forestale tradizionale mirata all'aumento della superficie forestale che comunque rimane uno degli obiettivi prioritari per le aree di pianura.

**2 - QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO**

Nell'ambito della politica forestale comunitaria l'azione regionale si è attivata sulla base di specifici regolamenti, quali:

- regolamento CEE 269/79 con la presentazione di programma per la esecuzione di interventi di forestazioni di iniziativa pubblica negli anni 1980-1986;
- regolamento CEE 2088/85 (PIM) con la presentazione di programmi per la esecuzione di interventi di forestazione di iniziativa pubblica negli anni 1988-1992;
- regolamento CEE 797/85 (Set-Aside) con l'attivazione di campagne promozionali tese a sollecitare l'iniziativa privata nell'esecuzione di opere di forestazione nell'ambito delle aziende agrarie;
- regolamento CEE 3529/86 concernenti l'attività di protezione delle foreste dagli incendi boschivi;

- regolamento CEE 3528/86 concernenti l'attività di prevenzione contro l'inquinamento atmosferico.

Per quanto riguarda la politica forestale perseguita a livello nazionale la stessa è incentrata attualmente a quanto previsto dal Piano Forestale Nazionale predisposto ai sensi della legge 752/86, che ha innovato il principio della programmazione pluriennale anche in questo settore introducendo per la prima volta il concetto di foresta come ecosistema integrato e funzionale.

Al riguardo si sottolinea l'ineseguità delle risorse messe a disposizione delle regioni, insufficienti a raggiungere gli ambiziosi obiettivi perseguiti dallo stesso piano.

Infatti se con il risparmio delle utilizzazioni, avvenute in questi ultimi decenni con conseguente accumulo di massa legnosa in bosco, l'abbandono generalizzato delle pratiche selvicolturali non sostenute adeguatamente da incentivi economici ha comportato fenomeni negativi di invecchiamento e di degrado dei soprassuoli boschivi.

A livello regionale la politica forestale, nel quadro degli obiettivi comunitari e nazionali, ha avuto, come punto di riferimento, le finalità perseguite dalla legge regionale 30/81 quali prioritariamente:

- promuovere il miglioramento delle funzioni produttive, ecologiche e sociali dei boschi esistenti;
- favorire l'ampliamento della superficie boscata per scopi produttivi nonché per la tutela dell'ambiente in genere e, in particolare, per il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni montani e quelli collinari.

In armonia a quanto previsto dal Piano Forestale Nazionale è stato predisposto il programma di sviluppo regionale nel settore forestale.

La politica forestale regionale, ai sensi della citata legge reg. 30/81, viene attuata sulla base dell'istituto della delega affidata agli Enti Territoriali (Amministrazioni Provinciali, Circondario di Rimini, Comunità Montane) titolate alla predisposizione e presentazione alla Regione, nonché alla loro attuazione, dei programmi di settore.

### 3 - CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

La superficie territoriale dell'Emilia-Romagna è di complessivi Ha. 2.212.318., di cui Ha. 852.910 classificati montani ai sensi della legge 991/52, Ha. 101.200 collinari delimitati ai sensi dell'art. 15 della legge 984/77 ed Ha. 1.258.208 di pianura.

Risulta così suddivisa per provincie e per tipo di utilizzazione:

	Totale Ha	Agraria Ha	Boscata Ha	Improduttiva Ha
Piacenza	258.947	166.036	63.962	28.949
Parma	344.932	189.535	109.697	45.700
Reggio Emilia	229.167	157.787	41.232	30.148
Modena	268.985	191.908	42.469	34.608
Bologna	370.219	259.829	62.317	48.073
Ferrara	263.173	213.650	4.855	44.668
Ravenna	185.849	142.814	15.393	27.642
Forlì	291.046	145.913	62.525	32.608
	2.212.318	1.517.472	402.450	292.396

Per quanto riguarda la superficie boscata la suddivisione per provincie e per tipo di bosco risulta:

	Fustaie			Cedui Ha	Totale Ha
	Resinose Ha	Latifoglie Ha	Miste Ha		
Piacenza	3.190	4.260	431	56.081	63.962
Parma	3.983	11.710	1.436	92.568	109.697
Reggio Em.	1.836	7.272	1.481	30.643	41.232
Modena	3.415	9.253	1.547	28.254	42.469
Bologna	3.051	5.571	235	53.460	62.317
Ferrara	420	3.170	38	1.227	4.855
Ravenna	6.090	943	1.546	6.814	15.393
Forlì	6.961	5.224	9.823	40.517	62.525
	28.946	47.403	16.537	309.564	402.450

Dal raffronto dei dati sopra riportati emerge che l'indice di boscosità a livello regionale è del 18,19%, mentre rapportato alle zone altimetriche detto indice si identifica nei seguenti dati:

- Zona di montagna Ha. 271.480 = 67,45%
- Zona di collina Ha. 110.489 = 27,45%
- Zona di pianura Ha. 20.481 = 5,10%

Alfine di dare risposta agli obiettivi perseguiti dal regolamento CEE 2080/92, il presente programma è stato predisposto sulla base delle caratteristiche territoriali di ogni singola provincia, caratterizzati dalla presenza di

territori montani, collinari e di pianura ad eccezione Ferrara che è posto esclusivamente in territorio di pianura.

Per ogni realtà territoriale si è tenuto a base l'opportunità di aumentare per i territori di pianura l'indice di boscosità e quindi l'incremento dell'attuale superficie boscata, mentre per i territori montani e collinari l'esigenza di migliorare, sia sotto l'aspetto produttivo che qualitativo, le compagini esclusive attualmente presenti in questi territori.

Per quanto riguarda la pianura la prevalenza delle specie previste da utilizzare nei nuovi impianti è il "pioppo" nonchè le essenze idonee all'arboricoltura da legno.

Per quanto riguarda i territori di montagna, nonchè quelli collinari, gli interventi rivolti al miglioramento dei boschi esistenti sono incentrati alla trasformazione dei boschi cedui mediante l'avviamento degli stessi ad alto fusto, al fine di avere assortimenti legnosi a fine turno di più elevato valore commerciale, con contestuali interventi integrativi per il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei versanti.

Si sottolinea l'esigenza di orientare la gestione dei boschi in rapporto alle funzioni proprie di ogni area disciplinando ed indirizzando con specifici obiettivi le forme di utilizzazione in sintonia con la componente ambientale.

#### 4 - COMPATIBILITA' CON I VINCOLI AMBIENTALI

Gli interventi forestali che rientrano nel presente programma sono stati progettati in un'ottica gestionale che individua il bosco "quale risorsa ambientale", che non significa disconoscere il ruolo di questo ecosistema come risorsa produttiva, disciplinando tutte le forme di funzioni in rapporto ai complessi aspetti di conservazione dell'equilibrio ambientale.

In tale ottica si inseriscono quindi, oltre la conservazione degli ambienti naturali, quelle paesaggistiche, ricreative, sociali nonchè quelle ammesse all'attività agricole e turistiche.

Si delinea così una prospettiva di rafforzamento di aiuti nelle misure forestali nel settore agricolo, che dovrebbero consentire di operare con razionalità usufruendo, da parte dei singoli operatori, della possibilità di intervenire sul territorio in sintonia con la politica forestale regionale basata prioritariamente su interventi di iniziativa pubblica.

Nel quadro normativo si riscontra una piena compatibilità fra gli interventi proposti ed i vincoli ambientali presenti nel territorio regionale - (Piano territoriale paesistico regionale, predisposto ai sensi della legge 431/85) -

## 5 - VALUTAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DEGLI INTERVENTI

Il patrimonio forestale regionale, determinato da uno spiccato frazionamento e dalla polverizzazione delle proprietà, si presenta caratterizzato in gran parte da uno scarso valore economico, a cui si accompagna uno stato di degrado da compromettere il ruolo ambientale.

Questo fattore negativo si aggiunge a quello già precedentemente evidenziato dalle elevate incidenze del bosco ceduo e definito per antonomasia "bosco povero" in quanto i suoi assortimenti legnosi sono utilizzabili solo per combustibile (legna da ardere) e quindi con limitati sbocchi di commercializzazione.

A tutto ciò si è aggiunto anche il massiccio esodo delle popolazioni rurali presenti un tempo sul territorio specie in montagna, con conseguente stato di abbandono di molti boschi privando vasti territori di quelle piccole sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali, che costituivano un prezioso strumento di difesa del suolo e di regimazione delle acque.

Le azioni previste dal programma, date le loro caratteristiche tecniche di realizzazione, richiedono processi lenti e costosi sia per le operazioni colturali sia in termini di attesa temporale. E' quindi più che necessario che l'Ente pubblico (CEE, Stato e Regione) assistano più intensamente queste operazioni, in quanto l'obiettivo principale è la massimazione delle funzioni di pubblico interesse del bosco.

Tutto ciò rientra anche nella politica regionale di riequilibrio economico e sociale a favore delle aree svantaggiate concentrate principalmente nelle zone montane, collinari e del basso ferrarese.

Le azioni forestali programmate sono da ritenersi compatibili con gli obiettivi perseguiti dalla politica comunitaria tesa a ridurre le produzioni agricole eccedentarie sostituendole con altre produzioni per le quali si ricorre massicciamente all'importazione da paesi terzi.

## 6 - CRITERI SILVICOLTURALI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

- 1) Imboschimento per la produzione di legname in foresta e per la difesa idrogeologica

Consiste nell'insieme delle operazioni colturali relative alla messa a dimora di piante finalizzata alla costituzione di un popolamento forestale. Tale impianto, eseguito in rapporto alle caratteristiche pedo-ambientali dell'area oggetto dell'intervento, prevede alcune operazioni preparatorie consistenti nella preparazione del terreno, aratura, fresatura, apertura buche e messa a dimora di piante.

2) Impianto con pioppi e/o con specie a rapido accrescimento

Consiste nell'insieme delle operazioni colturali relative alla messa a dimora di piante arboree per la realizzazione di un popolamento forestale da eseguire, in rapporto alle caratteristiche pedo-ambientali dell'area oggetto di intervento, mediante l'aratura, il livellamento, la concimazione, la messa a dimora di almeno 280 piante per ettaro.

La superficie minima ammessa agli incentivi non deve essere inferiore ad ettari 1.00.00.

3) Miglioramento delle superfici boscate

Per quanto concerne le superfici boscate esistenti, si ritiene prioritario conseguire l'avviamento dei popolamenti verso formazioni ecologicamente stabili in termini di struttura, composizione e densità, al fine di ottimizzare tutte le funzioni del bosco con recupero delle specie tipiche in particolare di quelle autoctone per valorizzare l'aspetto paesaggistico ed ambientale.

Sono previsti interventi da eseguire in conformità delle seguenti indicazioni selvicolturali: miglioramento dei boschi esistenti mediante rinfoltimenti, ripuliture, sfolli, spalcatore, conversioni, viabilità forestale e viali tagliafuoco.

Per quanto concerne l'eventuale spesa connessa all'adeguamento delle attrezzature agricole per i lavori selvicolturali, si precisa che la stessa è ricompresa nei costi relativi al miglioramento delle superfici boscate. La stessa non possono superare il 25% dell'intero progetto di miglioramento.

In considerazione delle caratteristiche tecnologiche e delle tipologie dei miglioramenti, si chiede l'elevazione del limite massimo d'intervento per il miglioramento delle superfici boschive e per i frangivento ad Ecu 1.200 per ettaro.

3.1) Miglioramento delle superfici boscate mediante rinfoltimenti, sfolli e diradi

Nelle aree montane è sempre più consistente il fenomeno degli incendi boschivi a causa della mancata utilizzazione di boschi cedui e della forte pressione antropica cui sono sottoposti questi popolamenti.

Le operazioni colturali da effettuare nei rinfoltimenti consistono nella ripulitura, il decespugliamento, lo scavo delle buche e la messa a dimora di piantine con eventuale dirado selettivo.



L'esecuzione di ripuliture, spalcatore e sfoltimenti consente, oltre al miglioramento qualitativo e quantitativo della massa legnosa presente nel popolamento, anche una maggiore resistenza complessiva della foresta alle avversità di natura biotica ed abiotica.

### 3.2) Conversione dei cedui

In considerazione delle caratteristiche strutturali dei cedui si ritiene possibile la conversione con il metodo della matricinatura intensiva; infatti i boschi cedui presenti nel territorio sono per la maggior parte invecchiati a seguito del mancato taglio di utilizzazione. Oltre all'invecchiamento, la mancata ceduzione ha originato una riduzione della capacità pollonifera delle ceppaie.

Con la conversione si utilizzano le matricine più vecchie e viene rilasciato un numero rilevante di polloni-matricine (600 - 1000) scelti tra i più vigorosi. Dopo il taglio di conversione il soprassuolo assume l'aspetto di una giovane fustaia rada che può dopo 20-30 anni raggiungere una sufficiente densità di copertura.

La superficie minima di intervento, per il miglioramento delle superfici boschive, non deve essere inferiore ad ettari 2.00.00.

### 3.3) Viali tagliafuoco

Da eseguirsi in aree soggette ad effettivo rischio di incendi, in conformità a quanto previsto dal Piano regionale antincendi boschivi.

Lo scopo principale è il rallentamento del fronte di fiamma in modo da consentire un più efficace intervento alle squadre antincendio e come funzione secondaria l'agevolazione del transito al personale ed ai mezzi.

Tali viali possono essere eseguiti scoticando completamente il terreno (in caso di superfici costituite esclusivamente da soprassuoli erbacei), oppure ripulendo completamente il terreno dalla vegetazione arbustiva e cespugliosa con diradamenti e spalcatore della vegetazione arborea, in modo da diminuire al minimo il materiale combustibile.

La larghezza di tali viali è compresa tra m. 5 e m. 15; ed è prevista la ripulitura completa della vegetazione arbustiva, la spalcatore ed il diradamento della vegetazione arborea e l'eventuale livellamento del terreno.

### 3.4) Viabilità forestale

Le strade e le piste forestali rappresentano infrastrutture indispensabili sia per l'esbosco che per la protezione dei boschi dagli incendi. Tali manufatti escludono il transito

ordinario, hanno una larghezza massima di 3 metri, il fondo naturale e sono armonicamente inseriti nell'ambiente.

Per quanto riguarda eventuali opere di manutenzione alla viabilità forestale esistente, i costi da sostenere saranno riferiti a quelli effettivamente necessari per il ripristino di detta viabilità, ragguagliata al costo unitario per chilometro di nuova strada.

#### 7 - PROGRAMMA DI AIUTO

Tenuto conto che la Regione Emilia-Romagna ha delegato le competenze in agricoltura e forestazione agli Enti Territoriali (Amministrazioni Provinciali, Circondario di Rimini e Comunità Montane), il presente piano viene redatto sulla base dei rispettivi piani zonali provinciali predisposti dalle Amministrazioni Provinciali, compreso Rimini d'intesa con le Comunità Montane ricadenti nei rispettivi territori e riguardanti:

- la determinazione degli obiettivi riferiti alle singole realtà territoriali;
- l'individuazione e localizzazione delle aree d'intervento;
- l'individuazione delle varie tipologie d'intervento sia sotto l'aspetto quantitativo sia sotto l'aspetto economico;
- la descrizione e le modalità per l'attuazione degli interventi programmati;
- la selezione delle specie di alberi adeguati alle condizioni locali.

Sulla base dei contenuti dei Piani Provinciali si è provveduto ad individuare a livello regionale le azioni da realizzarsi, illustrate nel dettaglio nelle schede seguenti e riepilogati nelle tabelle 1-2-3-4-5 e 6 facenti parte integrante del presente programma.

8 - LE AZIONI

A - CONTRIBUTO ALL'IMBOSCHIMENTO

- 1 - arboricoltura da legno
- 2 - impianti con resinose
- 3 - impianti con latifoglie

1) TIPO D'INTERVENTO:

IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI CON ARBORICOLTURA DA LEGNO:

- a) - pioppeti (art. 3 lett. a)
- b) - altre specie (art. 3 lett. a,b,c)

a) PIOPPO:

Si prevede la realizzazione mediante la preparazione del terreno con mezzi meccanici e piantagione di pioppelle tenendo conto dei cloni raccomandati dalla Regione Emilia-Romagna.

**ZONA DI APPLICAZIONE**

Nei terreni di pianura, nei fondovalle e nelle zone dove esistono le condizioni idonee alla realizzazione degli impianti.

La superficie minima su cui realizzare gli interventi è di 10.000 mq.

**BENEFICIARI**

Imprenditori agricoli a titolo principale che rispondono alle condizioni enunciate dall'art. 5 par. 1 lett. a) del regolamento CEE n° 2328/91, ovvero agli imprenditori agricoli che, pur non essendo agricoltori a titolo principale, ricavano almeno il 50% del loro reddito totale dalle attività agricole, forestali, turistiche o artigianali, oppure da attività di conservazione dello spazio naturale che usufruiscono di sovvenzioni pubbliche, svolte nella loro azienda, purchè il reddito direttamente proveniente dall'attività agricola nell'azienda non sia inferiore al 25% del reddito totale dell'imprenditore e il tempo di lavoro dedicato alle attività esterne all'azienda non superi la metà del tempo di lavoro dell'imprenditore.

**IMPORTO DEGLI AIUTI**

2500 ECU ad ettaro corrispondenti ad un costo minimo di 10 ECU a pianta posta a dimora (densità media di n° 280 piante/Ha).

Per la piantagione del pioppeto è previsto il solo contributo in c/capitale alle spese di impianto.

Il piano di coltura e conservazione stabilirà, oltre a specifiche indicazioni di carattere colturali, il turno di utilizzazione e la destinazione agricola dell'area d'intervento che resta immutata.

Gli Enti Delegati con l'ausilio anche del Corpo Forestale dello Stato provvederanno ad eseguire i controlli tecnici per assicurare il rispetto degli impegni assunti.

b) ALTRE SPECIE:

Si prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno mediante la preparazione del terreno con mezzi meccanici e la messa a dimora di essenze pregiate da legno, come il noce, il ciliegio selvatico, il frassino maggiore, l'acero montano.

ZONE DI APPLICAZIONE

Come per il pioppo nonchè le aree di collina e media montagna aventi ambienti favorevoli a detti impianti. La superficie minima su cui realizzare gli interventi è di 10.000 mq.

BENEFICIARI

Imprenditori agricoli singoli o associati e tutte le persone fisiche e giuridiche che procedono all'imboschimento di superfici agricole. Anche gli Enti Pubblici potranno beneficiare dell'aiuto limitatamente al contributo relativo alle spese dell'impianto.

IMPORTO DEGLI AIUTI

3000 ECU ad ettaro corrispondente ad un costo medio di 10 ECU a pianta posta a dimora per il noce, densità media di n° 300 piante/Ha, 3300 ECU ad ettaro corrispondente ad un costo medio di 3 ECU a pianta posta a dimora per le altre essenze, densità media di n° 1100 piante/Ha.

Per le essenze sopra elencate è previsto oltre al costo dell'imboschimento, le spese di manutenzione pari a 500 ECU all'anno ad ettaro per i primi 2 anni e 300 ECU ad ettaro nei 3 successivi.

Per compensare le perdite di reddito dei terreni agricoli imboschiti è previsto altresì il contributo di 600 ECU ad ettaro all'anno se l'imboschimento è realizzato da imprenditore agricolo singolo o associato che ha coltivato il terreno prima dell'imboschimento (con esclusione di coloro che fruiscono del regime di pre-pensionamento previsto dal Reg. CEE 2079/92) e di 150 ECU ad ettaro all'anno se l'imboschimento è stato realizzato da altri imprenditori.

Il piano di coltura e conservazione stabilirà, oltre a norme di carattere colturale, il turno di utilizzazione in rapporto alla specie messa a dimora e gli obiettivi perseguiti.

Dopo il taglio di utilizzazione la destinazione agricola dell'area d'intervento resta immutata.

Analogamente a quanto previsto per gli impianti a pioppeto gli Enti Delegati, con l'ausilio anche del Corpo Forestale dello Stato, provvederanno ad eseguire i controlli tecnici per assicurare il rispetto degli impegni assunti.

2) TIPO D'INTERVENTO:

IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI CON RESINOSE (art. 3 lett. a,b,c).

Consiste nella realizzazione di imboscimento in terreni agricoli con le essenze elencate nella scheda di riferimento allegate ai piani provinciali, previa preparazione del terreno con mezzi meccanici.

ZONA DI APPLICAZIONE

Nei terreni di montagna e di collina nonché nelle zone di pianura dove esistono condizioni idonee alla realizzazione di tali impianti.

La superficie minima su cui realizzare detti interventi è di 10.000 mq.

BENEFICIARI

Imprenditori agricoli singoli o associati e tutte le persone fisiche e/o giuridiche che procedono all'imboschimento di superfici agricole nonché gli Enti pubblici che potranno beneficiare degli aiuti limitatamente alle spese di impianto.

IMPORTO DEGLI AIUTI

3000 ECU ad ettaro corrispondenti ad un costo medio di 2,5 ECU a pianta posta a dimora (densità media di 1200 piante/Ha.).

Per tali impianti è previsto, oltre al contributo iniziale di cui sopra, anche un costo di manutenzione pari a 250 ECU/Ha per i primi 2 anni e 150 ECU/Ha per i successivi 3 anni.

Per compensare la perdite di reddito dei terreni agricoli imboschiti è previsto il contributo di 600 ECU Ha all'anno se l'imboschimento è realizzato da imprenditore agricolo singolo o associato che ha coltivato la terra prima dell'imboschimento (con esclusione di coloro che fruiscono del regime di prepensionamento previsto dal Reg. CEE 2079/92) e di 150 ECU ad ettaro all'anno se l'imboschimento è stato realizzato da altri soggetti.

Gli Enti Delegati, con l'ausilio del Corpo Forestale dello Stato, provvederanno ad eseguire i controlli tecnici per assicurare il rispetto degli impegni assunti.

Il piano di coltura e conservazione stabilirà, oltre a specifiche indicazioni di carattere colturale, il turno di utilizzazione degli impianti.

Una successiva utilizzazione dei terreni ad uso agricolo sarà subordinata al rispetto delle vigenti norme in materia forestale.

### 3) TIPO D'INTERVENTO:

IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI CON LATIFOGLIE O CON PIANTAGIONI MISTE CONTENENTI ALMENO IL 75% DI LATIFOGLIE (art 3 lett. a,b, c).

Consiste nella realizzazione di imboschimenti di terreni agricoli o di piantagioni miste con le essenze elencate nella scheda allegata ai Piani provinciali, previa preparazione del terreno con mezzi meccanici.

#### ZONE DI APPLICAZIONE

In tutto il territorio regionale dove esistono le condizioni ambientali più idonee alla affermazione di detti impianti, in base alle indicazioni dei Piani Provinciali.

La superficie minima su cui realizzare gli interventi è di 10.000 mq.

#### BENEFICIARI

Imprenditori agricoli singoli o associati e tutte le persone fisiche e giuridiche che procedono all'imboschimento di superfici agricole.

Anche gli Enti Pubblici possono beneficiare di detto aiuto limitatamente alle sole spese di impianto.

## IMPORTO DEGLI AIUTI

4000 ECU ad ettaro corrispondenti ad un costo medio di 3,6 ECU a pianta posta a dimora (densità media di n° 1100 piante/Ha).

Per tali impianti è previsto, oltre al contributo iniziale di cui sopra, anche un costo di manutenzione pari a 500 ECU ad ettaro all'anno per i primi 2 anni e 300 ECU ad ettaro all'anno nei 3 anni successivi.

Per compensare le perdita di reddito dei terreni agricoli imboschiti è previsto il contributo di 600 ECU Ha all'anno, se l'imboschimento è realizzato da imprenditore agricolo singolo o associato che ha coltivato la terra prima dell'imboschimento (con esclusione di coloro che fruiscono del regime di prepensionamento previsto dal Reg. CEE 2079/92), e di 150 ECU Ha. all'anno, se l'imboschimento è stato realizzato da altri soggetti.

Gli Enti Delegati, con l'ausilio anche del Corpo Forestale dello Stato, provvederanno ad eseguire i controlli tecnici per assicurare il rispetto degli impegni assunti.

MANCA DISP.  
ANALOGA A RESINOSE  
PAGINA PRECEDENTE

## B - COSTI DI MANUTENZIONE

### TIPO D'INTERVENTO:

Sono considerate opere di manutenzione agli imboschimenti quelle realizzate nei primi 5 anni di costituzione del nuovo bosco.  
(art. 3 lett. b).

Consistono in operazioni colturali le cui spese vengono suddivise in due turni: per i primi 2 anni e per i successivi 3 anni.

Vengono articolati in rapporto all'effettivo costo sostenuto nel quinquennio, così riassunti:

#### a) Impianti di resinose:

primo anno 150 ECU/Ha, secondo anno 350 ECU/Ha, terzo anno 200 ECU/Ha, quarto anno 150 ECU/Ha, quinto anno 100 ECU/Ha;

#### b) Impianti di latifoglie e piantagioni miste con almeno il 75% di latifoglie, compreso essenze per l'arboricoltura da legno:

primo anno 300 ECU/Ha, secondo anno 700 ECU/Ha, terzo anno 350 ECU/Ha, quarto anno 350 ECU/Ha, quinto anno 200 ECU/Ha.

Come già evidenziato precedentemente non beneficiano di questi aiuti gli impianti di pioppeto.

### BENEFICIARI

Gli imprenditori privati che aderiscono all'iniziativa per la costituzione di nuovi impianti di bosco.

Sono esclusi gli impianti effettuati dai Comuni e dagli Enti Pubblici.

Nel caso che gli impianti siano effettuati in primavera il primo anno di manutenzione scatta dall'estate dello stesso anno. Se invece i lavori sono stati ultimati in autunno il primo anno di manutenzione decorre dall'anno successivo.



C - PREMIO DESTINATO A COMPENSARE LE PERDITE DI REDDITO DEI TERRENI RIMBOSCHITI

TIPO D'INTERVENTO:

Sono gli aiuti che vengono concessi agli interessati che hanno costituito un nuovo bosco da liquidarsi per la durata di 20 anni.  
(art. 3 lett. c).

Sono ammessi a tali benefici coloro che imboschiscono (con impianti aventi turni fissati dal piano di coltura e conservazione pari o superiore a 20 anni), nelle seguenti misure:

- a) 600 ettaro/anno agli imprenditori agricoli o gruppi di imprenditori agricoli che hanno coltivato la terra prima dell'esecuzione dell'imboschimento;
- b) 150 ettaro/anno ad ogni altro beneficiario che realizzi l'impianto su terreni non coltivati nell'anno precedente.

Sono comunque esclusi da questo beneficio coloro che costituiscono impianti di pioppeto specializzato.

Il premio potrà essere concesso in misura ridotta a quanto previsto nei casi in cui venga valutato un reddito superiore a quello precedentemente ricavabile dalla coltura agraria.

D - MIGLIORAMENTO DELLE SUPERFICI BOSCHIVE

TIPO D'INTERVENTO:

MIGLIORAMENTO DELLE SUPERFICI BOSCHIVE.  
(art. 2 lett. d)

Entrano in questo gruppo le seguenti operazioni:

a) miglioramento delle superfici boschive

consistenti:

- nei miglioramenti dei cedui, con esclusione dei castagneti, mediante il loro avviamento all'alto fusto compreso eventuali rinfoltimenti;
- nel recupero e miglioramento dei castagneti da frutto mediante pulizia del sottobosco, asportazione dei polloni sviluppatesi al piede delle piante da frutto, potatura di riforma e di risanamento delle chiome, compresi eventuale rinfoltimenti;
- nel miglioramento dei castagneti da legno mediante l'avviamento all'alto fusto al fine di migliorare la produzione di legname da lavoro;
- nei diradamenti e spalcatore di boschi di conifere dell'età minima di anni 10;
- nella sistemazione e completamento di fasce frangivento costituite con la messa a dimora di piante di alto fusto e di arbusti. La superficie da considerare è quella calcolata in base alla proiezione della chioma della pianta adulta con un minimo (larghezza) di ml.6.00.

Per queste azioni viene richiesto che l'importo sia elevato dai 700 ECU ettaro previsti dal regolamento (CEE) n° 2080/92 a 1200 ECU ettaro.

La superficie minima d'intervento viene fissata in 20.000 mq.

Possono beneficiare gli imprenditori agricoli singoli o associati.

Sono pertanto esclusi gli Enti Pubblici, i Comuni, i Consorzi in cui partecipano gli Enti Pubblici e le Comunità Montane.

b) Strade forestali

I lavori da eseguire devono tendere al miglioramento, manutenzione e potenziamento della viabilità forestale esistente, per agevolare le attività silvicole all'interno dei complessi boschivi e quelle connesse alla

prevenzione e spegnimento degli incendi; gli interventi dovranno essere di ridotto impatto ambientale.

Per le operazioni suddette l'importo dell'aiuto è fino ad un massimo di 18.000 ECU per chilometro da determinarsi sulla base dell'effettivo costo dei lavori.

Ne possono beneficiare gli imprenditori agricoli singoli o associati per opere a servizio di complessi boscati aventi una superficie minima di 150 Ha.

Sono esclusi gli Enti Pubblici, i Comuni, i Consorzi in cui partecipano gli Enti Pubblici e le Comunità Montane.

c) Fasce tagliafuoco e punti d'acqua

Le fasce tagliafuoco devono avere dimensioni idonee alla loro funzione ed alle caratteristiche dei soprassuoli forestali in cui verranno inserite ed adattate alle morfologie del suolo onde evitare grossi scompensi ambientali, mentre i punti d'acqua saranno realizzati mediante la costituzione di invasi e di serbatoi.

La loro capacità dovrà essere calcolata in base alla disponibilità idrica ed alla morfologia del terreno.

Gli interventi potranno fruire dei contributi previsti sempre che gli stessi siano ricompresi nel programma regionale antincendio non finanziabili con il regolamento (CEE) n° 2158/92.

Per gli interventi di cui sopra è previsto un compenso di 150 ECU per ettaro calcolando la superficie che potrà ricadere sotto l'influenza delle strutture summenzionate.

Ne possono beneficiare gli imprenditori agricoli o associati.

Restano esclusi gli Enti Pubblici a qualsiasi titolo.

Al controllo delle operazioni di cui alla presente misura provvederanno gli Enti Delegati con l'ausilio del Corpo Forestale dello Stato.

## 9 - PROCEDURE AMMINISTRATIVE

La procedura amministrativa da osservarsi dovranno essere adottate tramite apposito provvedimento della Regione Emilia-Romagna.

Le procedure possono così riassumersi:

- la richiesta dei contributi relativi ai vari interventi dovrà avvenire mediante la presentazione di apposita domanda (allegato A), in triplice copia, ai Servizi Provinciali Agricoltura e Alimentazione competenti per territorio.
- le domande potranno essere presentate di norma dal 1 febbraio di ogni anno al 30 aprile.
- le decisioni relative alle domande verranno prese entro il 30 settembre di ogni anno.
- i pagamenti saranno effettuati una volta all'anno (possibilmente entro il 31 dicembre di ogni anno) sulla base delle disposizioni che saranno stabilite.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (allegato B);
- una relazione tecnico-economica (allegato C) unitamente alla planimetria catastale, al certificato catastale dell'azienda ed al progetto esecutivo delle opere da eseguire composto da analisi dei prezzi unitari e computo metrico estimativo.

Successivamente al ricevimento della domanda gli Uffici periferici provvederanno alla istruttoria della stessa sulla base del seguente iter:

- redazione del verbale di accertamento preventivo (allegato D) che autorizza ad eseguire i lavori dopo la visita in loco;
- al termine dei lavori l'interessato provvederà a presentare domanda di collaudo (allegato E);
- l'ufficio provvederà successivamente a redigere il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori (allegato F) dopo l'effettuazione del collaudo;
- sarà predisposto e notificato al beneficiario il piano colturale relativo ai lavori di manutenzione all'imboschimento (allegato G);
- sarà predisposto e notificato al beneficiario il piano di coltura e conservazione relativo ai nuovi impianti (allegato H);

Al termine di queste operazioni il Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione competente provvederà a trasmettere gli elenchi dei beneficiari agli organi regionale e statali competenti per la liquidazione dei contributi compreso gli aiuti riconosciuti per mancato reddito.

La relazione tecnica-economica da allegare alla domanda ed il progetto esecutivo relativo alle operazioni da eseguire dovranno essere redatti da un tecnico abilitato alla professione con preferenza da un laureato in scienze forestali e/o in agraria.

I Servizi Provinciali Agricoltura e Alimentazione e i Servizi Provinciale Difesa del suolo, Risorse Idriche e Risorse Forestali effettueranno le istruttorie delle domande e le verifiche dei lavori eseguiti.

Gli interventi forestali richiamati dal presente programma dovranno essere attuati nel rispetto delle normative vigenti che regolano la materia sia a livello nazionale che regionale (Legge 30.12.23 n. 3267, Piano Nazionale Forestale, Piano Regionale Forestale e L.R. 4.9.81, n. 30).

Per i controlli da effettuare circa l'osservanza degli obblighi assunti in sede di presentazione dai singoli richiedenti, i Servizi soprarichiamati, oltre al proprio personale, potranno avvalersi, previe intese dirette, del Corpo Forestale dello Stato nel rispetto di quanto previsto dall'apposita convenzione stipulata tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

#### 10- INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE

L'attuazione del presente programma è subordinato alla sua approvazione da parte della Commissione CE e all'assunzione da parte dello Stato degli oneri previsti a carico dello Stato membro nonché alla individuazione delle modalità di liquidazione dei relativi contributi previsti dal regolamento (CEE) n° 2080/92.

Con apposito provvedimento regionale saranno stabilite, sulla base di quanto previsto dalla decisione comunitaria si provvederà a determinare gli importi di spesa per singolo Ente Delegato, la procedura operativa tecnico-amministrativa-contabile in sintonia a quelle ricomprese nel presente programma.

Il programma sarà opportunamente divulgato sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sulla Rivista Agricoltura edita dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Alimentazione.

Ogni Ente Delegato, nell'ambito dei territori di rispettiva competenza, provvederà a pubblicizzare le provvidenze di cui al presente programma attraverso gli organi di informazione, manifesti, ecc. e presso gli operatori agricoli.

#### 11- QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA

Il quadro economico degli interventi è suddiviso in singole schede provinciali, allegate ai relativi piani, riassunte in analoghe schede riepilogative di tutti gli interventi programmati a livello regionale.

Il fabbisogno finanziario è stato esposto rispettivamente in ECU ed in lire italiane (valore dell'ECU in lire 2087).

Il programma ha validità 3 anni a partire dall'annata silvana 1993/94, con trascinarsi dei costi di manutenzione nei 5 anni successivi, mentre per le spese relative alla perdita di reddito sono stati presi in esame solo i primi 5 anni, tralasciando gli oneri successivi fino ai previsti 20 anni.

Il totale del fabbisogno finanziario di cui al presente programma viene determinato in complessive di L. 65.754.736.000 corrispondente ad una spesa in ECU di 31.506.810, di cui:

- nei primi 3 anni L. 56.753.827.000 corrispondenti a 27.193.980. ECU;
- negli anni successivi L. 9.000.906.000 corrispondenti a 4.312.830 ECU, relativi ai soli costi di manutenzione e perdita di reddito.

Le azioni programmate dal presente piano sono così riassunte:

- |  |           |
|--|-----------|
| - impianti di pioppeti   | Ha. 2001; |
| - impianti di resinose   | Ha. 133;  |
| - impianti di latifoglie o latifoglie miste                          | Ha. 2303; |
| - miglioramento dei boschi esistenti;<br>compreso fasce frangivento, | Ha. 4573; |
| - viabilità forestale  | Km. 77;   |
| - protezione e salvaguardia degli<br>incendi boschivi su             | Ha. 4330. |

# **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Regolamento CEE 2080/92**

**TABELLE DI CONVERSIONE  
CON ECU A £ 2.087**

**TABELLA 1**  
**REGIONE EMILIA ROMAGNA**

RIPARTIZIONE ANNUALE DEL COSTO DEGLI INTERVENTI (Importi in milioni di Lire)  
PERIODO 1994-1996 CON TRASCINAMENTO PER 5 ANNI PER MANUTENZIONE E PERDITE DI REDDITO

ECU = Lire 2.087

AMMINISTRAZ. PROVINCIALE	PARTECIPAZIONE	ANNO 1994 Lire	ANNO 1995 Lire	ANNO 1996 Lire	TOTALE TRIENNIO Lire	TOTALE TRIENNIO ECU	1997 - 2000 Lire	TOTALE IMPEGNO Lire	TOTALE IMPEGNO ECU
PIACENZA	FEA04	1.179.668	1.199.890	984.852	3.364.410	1.612.080			
	STATO	1.179.668	1.199.890	984.852	3.364.410	1.612.080			
	BENEFICIARI	-	-	-	-	-			
	TOTALE	2.359.336	2.399.780	1.969.705	6.728.821	3.224.160	928.905	7.657.726	3.669.250
PARMA	FEA04	1.504.581	1.518.063	1.515.556	4.538.200	2.174.510			
	STATO	1.504.581	1.518.063	1.515.556	4.538.200	2.174.510			
	BENEFICIARI	-	-	-	-	-			
	TOTALE	3.009.162	3.036.126	3.031.112	9.076.400	4.349.020	1.288.870	10.365.270	4.966.590
REGGIO EMILIA	FEA04	754.987	768.469	791.286	2.314.742	1.109.125			
	STATO	754.987	768.469	791.286	2.314.742	1.109.125			
	BENEFICIARI	-	-	-	-	-			
	TOTALE	1.509.974	1.536.938	1.582.572	4.629.484	2.218.250	728.696	5.358.090	2.567.360
MODENA	FEA04	1.307.745	1.321.221	1.321.498	3.950.470	1.892.895			
	STATO	1.307.745	1.321.221	1.321.498	3.950.470	1.892.895			
	BENEFICIARI	-	-	-	-	-			
	TOTALE	2.615.490	2.642.454	2.642.996	7.900.940	3.785.790	1.165.646	9.066.586	4.346.310
BOLOGNA	FEA04	1.442.564	1.476.669	1.526.152	4.445.386	2.129.845			
	STATO	1.442.564	1.476.669	1.526.152	4.445.386	2.129.845			
	BENEFICIARI	-	-	-	-	-			
	TOTALE	2.885.128	2.952.538	3.052.306	8.889.972	4.259.690	1.470.876	10.360.850	4.964.470
FERRARA	FEA04	1.223.484	1.230.224	1.233.595	3.687.303	1.766.795			
	STATO	1.223.484	1.230.224	1.233.595	3.687.303	1.766.795			
	BENEFICIARI	-	-	-	-	-			
	TOTALE	2.446.968	2.460.448	2.467.190	7.374.606	3.533.590	741.505	8.116.110	3.888.890
RAVENNA	FEA04	817.294	846.482	901.764	2.565.540	1.229.295			
	STATO	817.294	846.482	901.764	2.565.540	1.229.295			
	BENEFICIARI	-	-	-	-	-			
	TOTALE	1.634.588	1.692.964	1.803.528	5.131.080	2.458.590	1.259.346	6.390.426	3.062.010
FORLI	FEA04	930.252	950.475	980.808	2.861.535	1.371.125			
	STATO	930.252	950.475	980.808	2.861.535	1.371.125			
	BENEFICIARI	-	-	-	-	-			
	TOTALE	1.860.504	1.900.950	1.961.616	5.723.070	2.742.250	1.172.926	6.896.000	3.304.260
RIMINI	FEA04	206.004	212.745	230.978	649.727	311.320			
	STATO	206.004	212.745	230.978	649.727	311.320			
	BENEFICIARI	-	-	-	-	-			
	TOTALE	412.008	425.490	461.956	1.299.454	622.640	244.226	1.543.680	739.670



TABELLA 2  
REGIONE EMILIA ROMAGNA

COSTO D'IMBOSCHIMENTO (PERIODO 1994-1995-1996) (Importi in milioni di Lire)  
· ECU = Lire 2.087

AMMINISTRAZ. PROVINCIALE	PIOPI		RESINOSE		LATIFOGLIE O PIANTAGIONI MISTE		TOTALE LIRE	TOTALE ECU
	H.a.	COSTO	H.a.	COSTO	H.a.	COSTO		
PIACENZA	210	1.094,730	-	-	240	2.093,410	3.098,140	1.484,495
PARMA	170	539,614	-	-	380	3.097,463	3.547,090	1.699,610
REGGIO EMILIA	30	156,525	36	225,395	205	1.711,340	2.093,260	1.003,000
MODENA	200	1.213,373	20	121,337	320	2.585,831	3.920,541	1.878,550
BOLOGNA	200	862,842	40	242,675	350	2.851,291	3.936,718	1.886,300
FERRARA	885	4.617,555	-	-	190	1.585,474	6.203,029	2.972,220
RAVENNA	270	1.408,590	10	62,556	240	2.902,964	3.473,210	1.664,210
FORLI	6	23,498	24	138,985	315	2.399,081	2.561,564	1.227,390
RIMINI	30	156,527	3	18,740	63	494,651	669,918	320,995
TOTALI	2.001	10.073,267	133	891,688	2.303	18.620,515	29.503,470	14.136,770

TABELLA 3

REGIONE EMILIA ROMAGNA

COSTI DI MANUTENZIONE (PERIODO 1994-2000) (Importi in milioni di Lire) ECU = Lire 2087

AMMINISTRAZ. PROVINCIALE	PRIMI 2 ANNI		RESIDUI SECONDI ANNI SUCCESSIVI		PRIMI 2 ANNI		LATIOGIE O PIANTAGIONI HIRTE ANNI SUCCESSIVI		TOTALE Lire	TOTALE ECU
	Ha	COSTO	Ha	COSTO	Ha	COSTO	Ha	COSTO		
PIACENZA	-	-	-	-	240	500,178	240	450,296	950,474	455,425
PARMA	-	-	-	-	380	754,846	380	663,452	1,418,298	679,590
REGGIO EMILIA	36	37,566	36	33,809	205	427,835	205	385,052	884,262	423,700
MODENA	20	20,223	20	17,526	320	633,650	320	575,678	1,247,077	597,547
BOLOGNA	40	40,446	40	24,268	350	726,675	350	651,176	1,442,565	691,215
FERRARA	-	-	-	-	190	396,368	190	355,922	752,290	360,465
RAVENNA	40	40,381	10	9,167	240	500,583	240	450,566	970,697	465,115
FORLI	24	22,919	24	17,527	315	593,205	315	539,276	1,172,927	562,015
RIMINI	3	3,127	3	2,818	63	131,483	63	118,337	255,765	122,550
TOTALI	133	134,662	133	105,115	2,303	4,664,825	2,303	4,189,755	9,094,355	4,357,620

TABELLA 4

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PREMIO DESTINATO A COMPENSARE LE PERDITE DI REDDITO (Periodo 1994-2000)

AMMINISTRAZ. PROVINCIALE	IMPRENDITORE AGRICOLO		ALTRO BENEFICIARIO DI CUI ALL'ART. 2 P. 2 LETT. B Ha.	TOTALE Lire	TOTALE ECU
	Ha.	costo £.			
PIACENZA	200	1.251,122	40	1.313,139	629.200
PARMA	250	1.563,902	130	1.766,130	846.250
REGGIO EMILIA	119	744,418	122	935,214	448.110
MODENA	240	1.501,346	100	1.657,736	794.315
BOLOGNA	300	1.870,615	90	2.010,154	963.180
FERRARA	150	938,341	40	1.000,357	479.330
RAVENNA	175	1.094,731	75	1.212,023	580.750
FORLI	280	1.567,947	59	1.658,276	794.570
RIMINI	48	311,037	18	340,357	163.075
TOTALI	1762	10.843,459	674	11.893,366	5.698.780

IMPORTI IN MILIONI DI LIRE - ECU = £. 2087

TABELLA 5

REGIONE EMILIA ROMAGNA

MIGLIORAMENTO DELLE SUPERFICI BOSCHIVE (Periodo 1994-1995-1996)  
 (Importi in milioni di lire) ECU = £. 2057

AMMINISTRAZ. PROVINCIALE	MIGLIORAMENTO SUPERF. BOSCHIVE		RINNOV. o MIGLIOR. SUGHERETI		STRADE FORESTALI		FASCE TAGLIAE. E PUNTI D'ACQUA		TOTALE Lire	TOTALE ECU
	Ha.	COSTO £.	Ha.	COSTO £.	Km.	COSTO £.	Ha.	COSTO £.		
PIACENZA	755	1890,164	-	-	10	374,798	100	31,008	2295,970	1100,130
PARMA	840	2102,693	-	-	30	1126,980	1300	404,080	3633,753	1741,130
REGGIO EMILIA	217	543,455	-	-	20	751,320	480	150,577	1445,382	692,550
MODENA	650	1607,584	-	-	10	337,048	1000	296,602	2241,234	1073,900
BOLOGNA	1080	2627,625	-	-	1	33,704	1000	310,985	2971,414	1423,775
FERRARA	65	160,434	-	-	-	-	-	-	160,434	76,875
RAVENNA	300	734,494	-	-	-	-	-	-	734,494	351,935
FORLI	555	1179,668	-	-	6	202,228	450	121,337	1503,233	720,285
RIMINI	111	277,659	-	-	-	-	-	-	277,659	133,050
TOTALI	4573	11123,776	-	-	77	2826,078	4330	1313,689	15263,543	7313,630

TABELLA 6

REGIONE EMILIA ROMAGNA

RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI 1994-1996 CON TRACCIAMENTO FINO AL 2000. (Importi in milioni di lire) ECU = £ 2087 -

AMMINISTRAZ. PROVINCIALE	TABELLA 2 COSTO RIMBOSCHIMENTO		TABELLA 3 COSTO MANUTENZIONI		TABELLA 4 PREMIO PERDITA RENDITO		TABELLA 5 COSTO MIGLIORAMENTO SUPERFICI DOSSATE		TABELLA Line	TOTALE ECU
	FEA04 £	STATO £	FEA04 £	STATO £	FEA04 £	STATO £	FEA04 £	STATO £		
PIACENZA	1549,072	1549,072	475,237	475,237	656,569	656,569	1147,985	-	3828,863	1834,625
PARMA	1773,546	1773,546	709,148	704,148	883,065	883,065	1816,876	1816,876	5182,635	2483,295
REGGIO EMILIA	1046,630	1046,630	442,132	442,132	467,606	467,606	722,677	722,677	2679,045	1283,680
MODENA	1960,270	1960,270	623,539	623,539	828,867	828,867	1120,618	1120,618	4533,293	2172155
BOLOGNA	1968,359	1968,359	721,282	721,282	1004,403	1004,403	1486,380	1486,380	5180,425	2482235
FERRARA	3101,514	3101,514	376,145	376,145	500,178	500,178	80,218	80,218	4058,055	1944445
RAVENNA	1736,605	1736,605	485,248	485,248	606,013	606,013	367,246	367,246	3195,212	1531005
FORLI	1280,781	1280,781	586,464	586,464	829,138	829,138	751,617	751,617	3448,000	1652130
RIMINI	334,958	334,958	127,883	127,883	170,169	170,169	138,830	138,830	771,840	369835
TOTALI	14751,735	14751,735	4547,178	4547,178	5946,008	5946,008	7632,447	7632,447	65754,736	31506810